COMUNE DI SIENA

obiettivofamiglia

SI-SIENASOCIALE
LA CO-PROGETTAZIONE CHE TANTO VALE

Otaria la volontaria alla scoperta di SI-SIENASOCIALE

la co-progettazione che tanto vale

JOYPRINT
EDIZIONI JOYPRINT

COMUNE DI SIENA

obiettivofamiglia

SI-SIENASOCIALE
LA CO-PROGETTAZIONE CHE TANTO VALE

Otaria la volontaria alla scoperta di SI-SIENASOCIALE

la co-progettazione che tanto vale

JOYPRINT
EDIZIONI JOYPRINT

Proprietà letteraria riservata ai sensi della legge sui diritti d'autore tutelati dal Codice Civile.
È vietata la riproduzione di questo libro, o parte di esso, con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazione, ecc.) senza preventiva autorizzazione.

ISBN 979-12-80306-02-9

Stampa: **Joyprint** - 70131 Bari-Carbonara
via Duomo, 18/20
tel 320 1415782

INDICE

PREFAZIONE - fare rete: la co-progettazione da preservare ..... pag. 5

PREFAZIONE - la co-progettazione di si-sienasociale:
da una grande sfida ad una bella storia ..... » 7

PREFAZIONE - si-sienasociale: il valore della co-progettazione ..... » 11

TAVOLO ANZIANI - Insieme per una nuova rete sociale ..... » 17

TAVOLO MINORI E FAMIGLIE - Insieme per una nuova rete sociale ..... » 21

TAVOLO DISABILI - La co-progettazione per costuire il futuro ..... » 29

SIENASOCIALE.IT - "Il diario del Terzo Settore senese":
uno strumento per dare voce a chi voce non ha ..... » 35

IL PERSONAGGIO - Otaria la volontaria racconta il mondo del volontariato ..... » 39

OTARIA LA VOLONTARIA RACCONTA - Il tavolo anziani ..... » 41

OTARIA LA VOLONTARIA RACCONTA - Il tavolo minori e famiglie ..... » 43

OTARIA LA VOLONTARIA RACCONTA - Il tavolo disabili ..... » 47

LE ASSOCIAZIONI ..... » 49

I volontari si raccontano a Otaria la Volontaria ..... » 59

PREFAZIONE

FARE RETE: LA CO-PROGETTAZIONE DA PRESERVARE

A cura di Luigi De Mossi, Sindaco di Siena

La **comunità senese** ha sempre promosso, fin dai tempi più antichi, un welfare fondato su principi di prossimità, universalismo e inclusività. Il nostro modo di fare rete tra istituzioni, associazioni, volontariato e Contrade, è qualcosa che ci ha contraddistinto sempre, soprattutto nei momenti di emergenza sanitaria, come quello caratterizzato dall'emergenza legata al Covid-19 negli ultimi anni.

Voglio prendere come esempio le scene di vita rappresentate dal Lorenzetti all'interno del ciclo di affreschi dedicati al Buongoverno. L'armonia di tutte le scene è caratterizzata dalla volontà di fare sistema che contraddistingue tutti i personaggi raffigurati sul dipinto.

Per definizione, e vorrei riprendere come citazione una frase di Aristotele, "**l'uomo è un animale sociale",** ovvero tende per natura ad aggregarsi con altri individui e a costituirsi in società.

Il lavoro svolto dalla nostra amministrazione in questi cinque anni di

mandato, grazie ai progetti realizzati dall'Assessorato al Sociale e da tutti i suoi uffici, è stato proprio questo, mettere la persona al centro, al centro della società. Lo **Sportello Famiglia** e **Si-Siena Sociale** sono progetti che hanno fatto della famiglia e della nostra comunità un valore aggiunto da preservare sempre.

Lo stesso luogo, il complesso del Santa Maria della Scala, che ospita il convegno finale dedicato al percorso della co-progettazione, è stato per molto tempo uno spazio in cui l'essere umano trovava rifugio e conforto. A essere accolti in queste stanze erano le persone bisognose e fragili. Lo stesso tipo di accoglienza, oggi, può e deve essere offerta, salvaguardando l'interesse collettivo attraverso azioni concrete che mirino al rafforzamento delle categorie sociali più fragili.

Questa la strada "tracciata" dal lavoro che è stato svolto fino a oggi, questo il valore del **Terzo Settore** che non a caso, con il suo operato, rievoca gli stessi principi sanciti dalla Costituzione Italiana.

PREFAZIONE

LA CO-PROGETTAZIONE DI SI-SIENASOCIALE: DA UNA GRANDE SFIDA A UNA BELLA STORIA

A cura di Francesca Apolloni, Assessore Sanità e Sociale del Comune di Siena

Il mio incontro con il **mondo del volontariato** risale ai tempi dell'infanzia per proseguire, poi, in forma diversa, con l'adolescenza. Mia madre, insegnante di scienze, già negli anni '70 coinvolgeva i suoi studenti sul tema dell'ambiente, grazie a interessanti collaborazioni con il WWF; da adolescente, invece, mi focalizzai sui diritti civili e, per qualche tempo, ho collaborato con l'allora sezione cittadina di Amnesty International.

La delega al Sociale, perciò, l'ho sentita, da subito, come qualcosa di perfettamente naturale: mette al centro la persona, unica e irripetibile, come mi ripeteva mio padre.

Sempre per questa sensibilità uno dei principi che ho inteso valorizzare nel DUP (Documento Unico di Programmazione) è stato il **principio di sussidiarietà**, nella consapevolezza che il Comune, in quanto Ente Pubblico, ha il compito di tracciare una linea programmatica tesa alla salvaguardia dell'interesse collettivo ma, anche, che non può farlo da solo, giacché sarebbe antitetico alla variegata composizione del tessuto sociale e delle istanze che da questo emergono.

Nessuno discute più, dunque, sull'apporto prezioso che il Terzo Settore può offrire all'Ente Pubblico, soprattutto se ci si stacca da una visione mercatistica per prediligere, almeno nell'ambito del "sociale", una gestione condivisa alternativa, che prenda la forma di co-programmazione, co-progettazione e partenariato. Il vantaggio è indubbiamente reciproco e so di poter dire, con ragione, che sentirsi coinvolti è la migliore molla per fare bene!

Il percorso che ci ha condotti fino a qui, oggi, con la co-progettazione di SI-Sienasociale, nasce nel convegno della primavera 2020, dal titolo "**Terzo Settore e Buon Governo, Riprogettiamo insieme il futuro di Siena**". Abbiamo percorso molta strada, sempre riconoscendo e sostenendo il valore dell'azione solidale di associazioni, enti e volontari che animano il Terzo Settore. Eventi formativi e informativi, sostegno economico, progettualità condivisa, sognata e costruita assieme.

Come tutte le prime volte qualcuno ha titubato ma le associazioni che hanno scelto di cogliere un'**opportunità sfidante**, mai avuta prima a Siena, una delle prime esperienze regionali, possono a buon diritto dirsi vincitrici. Non già e non solo per le belle, utili e importanti attività e idee messe in campo, ma ancor prima e di più per il cambio di mentalità e di passo che hanno adottato nella reciprocità di relazione con il Comune e tra di loro. Nessuno più, credo, metta in discussione che la rinuncia a un pezzetto di sé conduce tutti a una visione collettiva e condivisa che è un sogno più grande, bello e importante.

I temi trattati sono lo specchio della persona al centro, nelle sue fasi di vita, nella sua condizione, sempre degna anche nella fragilità. Non tutte le numerose attività realizzate possono trovare un futuro strutturale ma proseguiranno fino al 31 maggio e, per alcune, l'Assessorato si è mosso per proseguirne l'attività, intervenendo indirettamente al reperimento di fondi regionali. Sono felice, perciò, di essere qui, di poter guardare indietro e riconoscere una visione, un percorso condiviso con compagni sempre arricchenti, di aver fatto qualcosa mai fatta prima.

PREFAZIONE

SI-SIENASOCIALE: IL VALORE DELLA CO-PROGETTAZIONE

A cura di Emanuele Gambini, coordinatore generale SI-Sienasociale

"**Si-Sienasociale, la co-progettazione che tanto vale**" è lo slogan del progetto che ha accompagnato un intero percorso di iniziative, interventi e nuove proposte di servizi di welfare a Siena nel corso del 2022 e per una prima parte del 2023, e che ha visto protagonisti il Comune di Siena e alcune associazioni del territorio impegnate su tre ambiti tematici: **anziani**, **disabilità**, **famiglia e minori**.

Il "**tanto vale**" del progetto, cioè la capacità di esprimere un valore significativo, oltre che essere un tratto distintivo delle attività svolte, è la chiave di lettura che in queste pagine vogliamo offrire ripercorrendo - seppure sommariamente - questa esperienza di co-progettazione. L'obiettivo è quello di tratteggiare alcuni elementi sia di contenuto sia di metodo, senza toni celebrativi, ma con l'intento di far partecipe il lettore di un'esperienza significativa anzitutto per i processi innescati, oltre che per i risultati conseguiti. Queste pagine raccontano di un approccio diverso che si è tentato di adottare. Senza ambire a diventare buona prassi consolidata, questa esperienza suggerisce tuttavia una traiettoria di sviluppo per il welfare locale a Siena e propone semmai una riflessione su come avvalersi di

questa leva della co-progettazione e delle concrete attività svolte, per consolidare un'infrastruttura sociale per la Città.

La **co-progettazione** - vale qui evidenziarlo in breve - è un processo collaborativo in cui diverse parti interessate, lavorano insieme per sviluppare soluzioni innovative. Questo approccio coinvolge i partecipanti fin dall'inizio del processo di progettazione, in modo che possano contribuire alle decisioni e alle scelte che riguardano il progetto. La co-progettazione si basa sull'idea che un approccio collaborativo possa portare a risultati migliori rispetto a un processo tradizionale di progettazione, in cui uno o pochi prendono decisioni che poi saranno attuate operativamente dai più. Questo metodo viene spesso utilizzato ad esempio per progetti di architettura, di design urbano, nei servizi e può essere applicato a diversi contesti e settori.

La co-progettazione tra Pubblica Amministrazione (PA) ed Enti del Terzo Settore (ETS) è poi un particolare processo di coinvolgimento degli ETS, previsto dall'art. 55 D. Lgs 117/2017 - Codice del Terzo Settore e più dettagliatamente inquadrato dalle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 adottate con DM n. 72 del 31 marzo 2021 del 2017.

Si tratta di un procedimento di amministrazione condivisa di cui non solo si stanno diffondendo esperienze e pratiche in varie parti d'Italia, ma che si presenta come opzione politica della PA - come segnalano le stesse linee guida. La PA può pertanto legittimamente e propriamente attivarla

in alternativa al ricorso al Codice dei Contratti Pubblici, laddove sia preminente il principio di sussidiarietà orizzontale, anziché quello della tutela della concorrenza. Su questo processo, peraltro, si sta affermando anche una positiva giurisprudenza e progressivamente una maggiore sensibilità e interesse sia nella PA stessa che tra gli ETS.

SI-Sienasociale è la prima e più importante esperienza di co-progettazione che vede protagonisti il Comune di Siena e un gruppo di associazioni del Terzo Settore senese che hanno partecipato prima a un percorso di co-progettazione (fine 2021), il cui esito ha dato poi luogo alla fase di realizzazione (tra il 2022 e il 2023).

È proprio dall'intensa fase di co-progettazione che sono emersi dai tre Tavoli altrettanti progetti condivisi su distinti ambiti tematici: anziani, disabilità, famiglia e minori. Il tutto con la finalità di potenziare le azioni di sostegno a favore delle famiglie senesi e delle loro componenti di maggiore fragilità, rese ancora più fragili dalla crisi pandemica.

E se questo della co-progettazione è - sullo sfondo - il comune denominatore metodologico dell'attivazione tanto del Comune quanto delle associazioni partecipanti, alcune riflessioni che queste pagine provano a rendere più evidenti, si possono fare almeno su tre aspetti.

Il primo è dato dal **lavoro di rete**, sia tra gli attori della co-progettazione per la fase progettuale iniziale, ma anche per quella attuativa, sia tra questi e soggetti diversi (la Società della Salute o le Contrade o, ancora,

il Tribunale di Siena, per fare qualche esempio). La dimensione di rete evidenzia, certamente insieme a un lavoro impegnativo per giungere a co-costruire interventi condivisi, la capacità e la potenzialità di partecipazione e contaminazione con altri soggetti (collettivi e individuali) oltre il perimetro dei soli partecipanti. Ad esempio, i tre Tavoli hanno proposto percorsi di coinvolgimento di "antenne" e "attivatori sociali", soggetti cioè che nell'ambito delle proprie attività e competenze, potessero tuttavia svolgere anche un ruolo attivo per intercettare un fabbisogno inespresso e orientarlo.

L'esito, non certo definitivo, che da questo punto di vista però il progetto suggerisce come programma per il futuro, è che proprio attraverso questi processi e queste modalità operative è possibile generare servizi più efficaci ed efficienti. L'insieme espresso dalla rete appare così essere tangibilmente più della somma delle singole parti. Si tratta di un risultato non secondario, su cui gli attori hanno consapevolezza di dover fare ancora passi in avanti, ma che va già nella direzione di una migliore capacità di lettura dei fabbisogni, di individuazione delle risposte, di coordinamento tra i soggetti in campo e, forse, anche nella direzione di una maggiore coesione sociale.

Il secondo aspetto è dettato dalla dimensione di **infrastrutturazione sociale** che i progetti hanno cercato di perseguire. Con questa particolare espressione si fa riferimento a quegli elementi che determinano fondamenta e assi portanti per il welfare locale. Su questo punto giova rammentare come la stessa infrastruttura di progetto (con i project manager, uno per

ciascun tavolo, le funzioni di monitoraggio, la comunicazione) abbia costituito su un piano organizzativo l'architettura essenziale per lavorare su una dimensione complessa di interventi da gestire, diffondere, valutare. Con le diverse attività e realizzazioni i Tavoli hanno poi perseguito l'intento di promuovere innovazione nella continuità.

Non essendo possibile citare uno a uno gli interventi svolti, tutti parimenti meritevoli di menzione, se ne evidenziano tre in particolare perché centrati sull'idea che un tratto di innovazione sociale possa passare anche da luoghi della Città che diventano punto di riferimento e vettore di cambiamento. Un ritorno, nel post-pandemia, al riappropriarsi di luoghi che diventano centrali per l'ascolto dei bisogni e una prima loro presa in carico. Li ritroverete nelle pagine successive, lo Spazio Contro-Tempo promosso dal tavolo Famiglie e Minori, la Casa delle Opportunità per interventi di sollievo per le persone con disabilità e le loro famiglie in corso di avvio per il tavolo Disabilità, lo Sportello Sociale e quello Digitale promossi e realizzati dal tavolo Anziani, sono tra i principali luoghi che potranno continuare a svolgere un ruolo portante in questi ambiti di intervento.

Il terzo, non ultimo in ordine di importanza, l'**apporto del volontariato**, altro elemento che è già e può diventare ancor più una risorsa cardine del welfare locale di prossimità. Il volontariato si è rilevato generoso, competente e quindi estremamente prezioso per realizzare le diverse attività di contrasto alle fragilità. Anche qui, senza ridondanze, emerge la necessità che del volontariato ci si prenda cura e che debba essere promosso per agganciare nuove persone, un lavoro anche questo avviato, che rilascia

alcune esperienze interessanti da riflettere. Al di là dell'entità dell'impegno profuso poi, ma anche per quella, l'apporto dei volontari rappresenta senz'altro un valore aggiunto per poter affrontare anche in futuro politiche e interventi in questi ambiti. Quindi, un patrimonio della Città che il progetto ha inteso rilanciare e a cui si può (si deve) dire davvero grazie!

TAVOLO ANZIANI

INSIEME PER UNA NUOVA RETE SOCIALE

A cura di Grazia Ragazzoni, volontaria della Pubblica Assistenza di Siena

Alla co-progettazione del **Tavolo Anziani** hanno partecipato tre associazioni: **Pubblica Assistenza di Siena OdV**, partner capofila, **Centro socio-culturale APS Antonio Conti** e **Centro socio-culturale APS La Lunga**

Gioventù. Una nuova sfida per le associazioni di volontariato: progettare insieme.

Dal nostro tavolo ne è uscito un progetto che abbiamo intitolato "**SI-Anziano oggi… una nuova rete sociale**" che si poneva come obiettivo la promozione di un'infrastruttura sociale che durasse nel tempo, tesa a prevenire e fronteggiare lo stato di vulnerabilità dell'anziano che vive nella nostra Città.

Un aspetto importante analizzato in fase di progettazione è stata la **situazione di isolamento**, accentuata dalla pandemia di Covid-19, in cui spesso la persona anziana viene a trovarsi, con conseguente aumento della difficoltà ad accedere ai servizi fondamentali e a coltivare o allacciare relazioni sociali, indispensabili per mantenere una discreta qualità di vita. Svariate le azioni cardine messe in atto per l'attuazione del progetto, come la creazione di percorsi per contrastare gli effetti del naturale **decadimento psico-fisico**, con particolare attenzione alla perdita della memoria, laboratori interattivi, incontri di informazione e confronto con esperti, estensione dei sistemi di telesorveglianza e teleassistenza, videochiamata e videoconferenza, creazione di uno sportello di ascolto e di supporto all'accesso ai servizi messi a disposizione dalle istituzioni, con particolare attenzione a quelli fruibili con modalità digitali.

Abbiamo inoltre coinvolto l'anziano utente nella co-progettazione, per intercettare i fabbisogni inespressi di coloro che sono i beneficiari diretti delle attività, ascoltando le richieste pervenute allo sportello o semplicemente raccogliendo gli spunti che ci hanno dato durante le varie iniziative.

Tradurre in numeri le **azioni** e le **iniziative** messe in campo serve a testimoniare l'impegno e la determinazione del nostro percorso fino a qui: sono stati attivati e si sono svolti 3 corsi di formazione per volontari (percorso memoria, sportello sociale, utilizzo strumenti per comunicazione a distanza), 3 palestre della memoria, 3 laboratori di informatica, 2 laboratori di découpage, 3 laboratori di pittura, 2 laboratori di attività motoria, 2 laboratori di lettura espressiva, 1 laboratorio di mimo, 2 laboratori digitali per utilizzo dello smartphone, 6 incontri con esperti sul benessere psicofisico dell'anziano, 15 telesoccorsi installati a domicilio, 15 iniziative culturali e ricreative di socializzazione. In totale gli **utenti** raggiunti sono stati circa 800, dei quali 10 sono stati raggiunti con sistemi di videochiamata. I **professionisti** coinvolti sono 28, mentre 38 sono i **volontari** impegnati nelle varie attività.

L'obiettivo di creare e rendere stabile questa **nuova infrastruttura sociale** può però essere raggiunto solo allargando oltre il perimetro della partnership di co-progettazione e coinvolgendo la rete di soggetti sociali operanti nell'ambito del contrasto alla fragilità delle persone anziane.

I cosiddetti "**attivatori sociali**" rivestono un ruolo di grande importanza per riuscire a raggiungere capillarmente gli anziani in quanto fisicamente vicini sul territorio (contrade, circoli, parrocchie, etc.), e portare alla luce situazioni di fragilità che sfuggono alle maglie delle strutture già esistenti.

La **divulgazione delle informazioni** rimane ancora uno dei punti critici evidenziati nel corso della realizzazione del progetto, proprio per la tipologia di soggetti ai quali ci siamo rivolti: l'anziano utilizza difficilmente i social quindi va individuata di volta in volta, di iniziativa in iniziativa, il metodo giusto per raggiungerli con efficacia.

Le co-progettazioni e co-programmazioni future dovranno porre particolare attenzione a due macro-bisogni emersi con particolare forza: la necessità di **aiuti concreti nello svolgimento di azioni quotidiane** che permettano una discreta qualità di vita e il desiderio di **stare insieme** e **socializzare**.

TAVOLO MINORI E FAMIGLIE

INSIEME PER UNA NUOVA RETE SOCIALE

A cura di Fabio Lusini, Direttore Tecnico dell'Associazione Siena Soccorso

Un **percorso innovativo**, quello promosso dal Comune di Siena; non ci si è limitati a definire un servizio e chiedere al Terzo Settore di co-progettarne le azioni. Si è fatto molto di più: si sono determinati tre macro-ambiti e si è

chiesto al mondo del noprofit di mettere "a terra" le azioni per rispondere ai bisogni del territorio.

Uno dei tre ambiti è quello "**minori e famiglie**" che ha visto un vero lavoro sinergico tra **Siena Soccorso** (Coordinamento Provinciale delle Misericordie) come capofila, la **Misericordia di Siena**, l'associazione di promozione sociale "**Centro M'ama**" e il centro anziani "**La lunga gioventù**" che opera nel centro storico. Si è trattato di un percorso non facile ma sicuramente appassionante che ha creato una rete di relazioni e attività che SI - Sienasociale consegna alla nostra Città. Ho avuto l'onore di collaborare con gli amici del Terzo Settore e con gli uffici comunali e credo che questo patrimonio di esperienza rimarrà nella mia vita come uno dei momenti salienti di operatore nel mondo del sociale.

Per quanto riguarda nello specifico il tavolo "minori e famiglie", l'iniziativa si è posta contemporaneamente due finalità fra loro strettamente correlate: contrastare le condizioni di **vulnerabilità economica**, **sociale** e **culturale** delle famiglie senesi, particolarmente aggravate dalla situazione di isolamento dovuto alla pandemia, attraverso la creazione di una rete sociale offerta dal mondo del Terzo Settore; sostenere, sensibilizzare e diffondere le **buone pratiche**, nella prospettiva del consolidamento della co-progettazione in ambito sociale.

Guidata dall'obiettivo generale di fornire sostegno a famiglie in condizione di vulnerabilità economica, sociale e culturale, è stata costituita un'**équipe multiprofessionale** (psicologo, psicoterapeuta, assistente

sociale, educatore professionale, logopedista) che si è impegnata a costruire una **scheda qualitativa di valutazione della fragilità**, per individuare in modo sistematico il livello e la tipologia di fragilità del nucleo familiare, ma anche le risorse interne o esterne alla famiglia da poter sfruttare ed incrementare per fronteggiare le difficoltà. Nello specifico, l'équipe multiprofessionale ha formato all'utilizzo di tale strumento di valutazione i cittadini senesi interessati che, in qualità di "**antenne**", si sono resi disponibili a rilevare bisogni e fragilità nei contesti che abitano quotidianamente, ma anche a diffondere e a sensibilizzare a buone pratiche. L'aiuto e il sostegno erogato, quindi, si è mosso dal basso verso l'alto, includendo e valorizzando il contributo e la partecipazione della popolazione. Sulla base della scheda di valutazione di fragilità, l'équipe multiprofessionale ha realizzato un progetto mirato alle vulnerabilità evidenziate, orientando e mettendo in contatto il nucleo familiare con i servizi presenti sul territorio più adeguati. A oggi la maggior parte delle fragilità rilevate sono di tipo economico e socio-culturale.

L'**Arciconfraternita di Misericordia di Siena** è da anni impegnata nel contrasto alla povertà educativa e al sostegno delle persone socialmente svantaggiate e ha aderito con entusiasmo al tavolo di co-progettazione; la preziosa esperienza del "**Centro M'ama**" e l'impegno de "**La Lunga Gioventù**" ha permesso di concentrare gli sforzi sulla fascia d'età adolescenziale, nel settore della prima infanzia e di educazione alla genitorialità. In base a una prima analisi delle necessità che emergevano anche nella nostra Città le azioni di co-progettazione sono state suddivise in due macroaree: area di **prevenzione** e area di **sostegno psico-educativo**.

La prima, rivolta ai genitori, alla comunità educante e agli adolescenti ha visto l'attivazione di diverse **azioni di sensibilizzazione e di formazione sui temi legati alle fragilità dei minori**, cercando di aiutare gli adulti a capire i giovani nelle difficoltà comuni di attraversamento di quell'età così turbolenta che è l'adolescenza; si è pensato, poi, anche ai ragazzi per i quali sono stati creati dei **contenuti multimediali** su bullismo e cyberbullismo, sui pericoli della rete e su tematiche come autolesionismo e ritiro sociale. Questi contenuti saranno disponibili in rete sia per le scuole sia per i giovani e verranno utilizzate, come già avvenuto, per momenti educativi.

Da segnalare anche un'altra attività di prevenzione che è stata sviluppata: la formazione delle "**Antenne del Territorio**". Si tratta di un percorso formativo di sensibilizzazione al tema del mutuo aiuto e dell'approccio alle persone in stato di marginalità dedicato alla cittadinanza, alle Contrade, alle scuole alla comunità senese tutta. Nelle giornate di formazione si è concretizzato cosa vuol dire lavorare in rete e comunicare con chi ha bisogno

d'aiuto ma non riesce a chiederlo, con lo scopo ultimo di creare una sensibilità diffusa all'aiuto in modo che nessuno resti più da solo.

Sul fronte delle **azioni di sostegno psico-educativo** sono stati aperti due sportelli d'ascolto: uno specifico per famiglie con minori e uno sulla gestione dell'aggressività rivolto a tutti coloro che sentono di essere mossi dalla rabbia e rischiano per questo di sfogarla con atti di violenza, in particolare tra le mura domestiche. Sono stati attuati percorsi di responsabilizzazione aperti ai giovani che hanno compiuto reati contro la persona o il patrimonio.

Tra le **azioni di contrasto alla devianza e alla marginalità** ci si è incentrati sulla violenza maschile contro le donne. Le attività di sensibilizzazione sono state svolte nelle scuole con i laboratori dal titolo "Siamo uomini o Caporali" all'interno dei quali si ragiona sugli aspetti culturali della violenza di genere e sui servizi offerti dal territorio che permettono agli uomini violenti di uscire dalla spirale della violenza sia fisica che psicologica contro coniugi o figli.

Il lavoro più evidente è stato l'apertura di uno **spazio educativo e di socializzazione** per giovani e famiglie chiamato "**Spazio Controtempo**", che è un luogo neutro in cui i giovani e le famiglie possono trovare attività di inclusione, educative e di sostegno grazie allo staff composto da psicologhe ed educatori che creano momenti di crescita sia culturale che emotiva, rivolti appunto ai giovani o alle loro famiglie; oltre ai servizi di sostegno psicologico, sono stati attivi i "**mercoledì Controtempo**" in cui vengono dibattuti, con l'aiuto di educatori esperti, i temi più importanti della sfera giovanile: la sessualità, l'abuso di sostanze, la violenza e l'isolamento sociale, una scuola di italiano attraverso la quale i giovani migranti e le loro famiglie possono imparare la nostra lingua.

Il "**Centro M'ama**" ha messo a disposizione le proprie attività ludico-ricreative, educative e formative per le famiglie e i bambini del comune di Siena, in un'ottica di **prevenzione del disagio** e **promozione del benessere bio-psico-sociale della comunità**. Alcuni interventi sono stati rivolti a tutta la popolazione, altri sono stati proposti solo alle famiglie risultate vulnerabili in base alla scheda di fragilità elaborata dall'equipe multidisciplinare del progetto.

Alle famiglie che vivono in una situazione di forte disagio, è stato offerto il "**Campus a Colori**", un campus estivo che ha coinvolto i bambini con attività coordinate da un educatore e da una psicologa, con lo scopo sia di offrire esperienze di qualità a cui probabilmente non avrebbero facilmente accesso, sia di agevolare le famiglie durante le vacanze. Ogni giorno professionisti diversi hanno proposto attività specifiche: pittura, ceramica, musica, arte del movimento, uscite educativo-ambientali, lezioni di inglese, yoga. Durante il campus estivo sono stati organizzati per i bambini in età scolare momenti di **sostegno allo studio**, per favorire l'autonomia e l'apprendimento, potenziare le capacità cognitive e la consapevolezza sui propri punti di forza. Grazie all'utilizzo di strumenti adeguati offerti da operatori specializzati in tutoraggio scolastico, i bambini sono riusciti a comprendere meglio il proprio stile di apprendimento e il proprio metodo di studio. Il **servizio di doposcuola**, invece, è ripreso da ottobre, sempre per i bambini di famiglie fragili, e si svolge due pomeriggi a settimana presso la sede del "**Centro M'ama**" APS.

Per quanto riguarda il **sostegno alla genitorialità**, sono stati proposti due percorsi formativi di alto livello per i genitori pre-parto e i neo-genitori. I corsi pre-parto e post-parto hanno visto l'alternanza di professionisti esperti nel campo materno-infantile, quali ostetriche, psicologhe e psicoterapeute, osteopata, logopedista, nutrizionista, fisioterapista, musicoterapeuta, consulente del portare ed educatrice del massaggio infantile, operatore specializzato in attività motoria in gravidanza e post-nascita. Ciascun professionista ha dato il suo contributo per informare, formare e sostenere le coppie e le neo-famiglie. Per i genitori di bambini più grandi,

sono in corso degli incontri formativi con il pedagogista ludico Antonio Di Pietro, uno dei più grandi esperti italiani del settore.

Per dare una misura del lavoro fatto al momento della redazione di questa relazione, possiamo condividere alcuni numeri di rilievo: sono stati raggiunti 56 **utenti** totali di cui 10 minori, 9 utenti extracomunitari ed 8 utenti che hanno fatto l'accesso ai servizi sociali professionali, 39 utenti con fragilità bassa, 7 utenti con fragilità moderata, 8 utenti con fragilità alta e 2 utenti con fragilità elevata.

TAVOLO DISABILI

LA CO-PROGETTAZIONE PER COSTRUIRE IL FUTURO

A cura di Martina Giunti, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti sezione di Siena

La co-progettazione che ha coinvolto il Tavolo "Disabilità" ha visto la partecipazione, oltre al Comune di Siena, di sei enti del Terzo Settore senese: **A. SE.DO**, **Autismo Siena**, **Le Bollicine**, **Il Laboratorio Sesto Senso** e **UICI Siena**, e di due enti pubblici, la **Società della Salute Senese** e **ASP Siena**.

L'intervento progettuale del Tavolo ha sviluppato una serie articolata di interventi, attività e servizi rivolti al sostegno e al benessere delle persone con disabilità che, partendo dalla risposta all'emergenza Covid-19 in termini di **ri-uscita**

dall'isolamento, si è configurato come un sistema innovativo di servizi alla persona, valorizzando le esperienze associative, promuovendo e accompagnando la nascita di sinergie con il territorio grazie all'azione congiunta e collaborativa di tutti gli attori coinvolti e al grande apporto del volontariato cittadino.

Le **azioni di progetto** e le relative **sotto-azioni** sviluppate si possono ricondurre a tre macro-aree di intervento.

- **Costituzione di un gruppo interno di co-programmazione e co-progettazione condivisa** tra i sei enti del terzo settore che, attraverso il lavoro di operatori e volontari delle associazioni coinvolte, ha accompagnato nel tempo tutto il percorso progettuale per costruire, mettere a terra, monitorare e adeguare a nuovi bisogni tutte le attività progettuali. Questo coordinamento operativo ha lavorato fino dall'inizio in concerto con i Servizi Sociali Professionali del territorio per l'individuazione dei beneficiari del progetto.

- **Realizzazione di interventi per l'uscita dall'isolamento**, la ripresa della vita di relazione e il potenziamento delle capacità relazionali, attraverso la realizzazione di laboratori, percorsi rivolti all'autonomia, attività motoria e per il tempo libero, interventi di prossimità e socializzazione, tra i quali: realizzazione percorsi di autonomia del dopo di noi, palestre di autonomia, residenzialità breve, laboratorio di cucina, laboratorio orto e giardinaggio, capacitazione famiglie nei progetti del dopo di noi, abilitazione informatica e ausili, realizzazione attività per il tempo libero, socializzazione on-line e in presenza iniziative tempo libero e momenti

di incontro e aggregazione (uscite nel territorio, gite, iniziative culturali, passeggiate), realizzazione laboratori educativo espressivi, musicoterapia, danzaterapia, laboratorio teatro, laboratori potenziamento cognitivo età adulta, laboratori artistici, supporto studio doposcuola, interventi assistiti con animali, attività motoria, attività motoria di base, realizzazione interventi di prossimità e socializzazione, servizi di trasporto e accompagnamento (spesa, disbrigo pratiche, accompagnamento attività sportive e attività riabilitative, visite mediche...), supporto alla mobilità urbana (affiancamento uso mezzi pubblici), compagnia, visite domiciliari, passeggiate.

Nel complesso queste azioni hanno visto la partecipazione di **105 beneficiari** e coinvolto nel complesso **60 operatori** con un forte apporto di volontari delle associazioni del tavolo.

Il gruppo di coordinamento operativo ha poi pianificato e realizzato una serie di **interventi di formazione** rivolti agli operatori, ai volontari e alle famiglie; la formazione ha previsto due livelli, uno più motivazionale e "interno" al tavolo, con l'obiettivo di ingaggiare e dare spazio a nuovi volontari e offrendo loro opportunità di formazione che vada al di là di quella consueta "on the job", l'altro dedicato al lavoro degli operatori professionali, con moduli specifici rivolti inoltre ai familiari delle persone con disabilità.

Sono stati pertanto realizzati n. **6 moduli formativi** aperti a tutti sui seguenti topic: CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), esperienze in ambito nazionale sui percorsi di autonomia abitativa (Fondazione Down Pordenone), sessualità (Istituto di Sessuologia di Firenze), formazione per interventi di Primo Soccorso (Siena Soccorso), attività di supervisione, tenuta da psicoterapeuta specializzato, che ha accompagnato tutto il periodo dell'attività con la finalità di accogliere e affrontare le tematiche che emergono dalla relazione con la persona

con disabilità in una riflessione condivisa e accompagnata con gli operatori, i volontari e gli assistenti personali che vivono quotidianamente questa esperienza. L'attività formativa nel suo complesso ha visto la partecipazione allargata di insegnanti curricolari e di sostegno, di famiglie di associazioni esterne alla rete della co-progettazione, di volontari e operatori appartenenti anche a territori limitrofi, per un numero complessivo di circa 150 soggetti.

- **Realizzazione interventi di familiarizzazione con l'ambiente casa e con la comunità del quartiere**, finalizzate all'accoglienza e residenzialità per brevi periodi e di accoglienza (Casa delle Opportunità).

Questa azione ha raccolto una grande sfida, quella di ambientare e sperimentare una serie di interventi co-progettati e concertati dalle associazioni del tavolo in un ambiente condiviso, un appartamento cittadino individuato nel corso del progetto e messo a disposizione da ASP Siena, oggetto di recente interventi di adeguamento architettonico, attraverso la sperimentazione di interventi di socializzazione, familiarizzazione con l'ambiente casa e con il quartiere e percorsi di residenzialità breve che consentano di vivere **esperienze di coabitazione per persone con disabilità** della città individuate e coinvolte in concerto con i Servizi Sociali del territorio.

Questo **progetto innovativo**, che è cresciuto nel tempo ed ha attraversato, proprio per la sua complessità, varie fasi di riflessione e co-costruzione dei percorsi individuati, è ora pronto per la messa a terra degli interventi che auspichiamo possano avere un seguito importante in un orizzonte temporale ampio, che vada oltre la fine del percorso di co-progettazione.

SIENASOCIALE.IT

"IL DIARIO DEL TERZO SETTORE SENESE": UNO STRUMENTO PER DARE VOCE A CHI VOCE NON HA

A cura di Giuseppe Saponaro, Direttore responsabile di Sienasociale.it

È stata ed è ancora un'esperienza esaltante. Far crescere la rete del Terzo Settore a Siena è un obiettivo in cui, in molti in Città, credono. Fare rete significa creare "**valore aggiunto**" e ricchezza, in termini di beni e servizi, per la collettività.

SIENASOCIALE.IT
IL DIARIO DEL TERZO SETTORE SENESE

Ci abbiamo prima provato con un gruppo WhatsApp che abbiamo chiamato "**Siena solidale: la rete**". Poi, con il tempo, abbiamo capito di avere necessità di uno strumento più flessibile e adatto a raccontare tutti gli attori che operano nel Terzo Settore cittadino. Con questa idea è nato "**Sienasociale.it - il diario del Terzo Settore senese**", un'iniziativa editoriale che si alimenta esclusivamente delle energie del volontariato, regolarmente registrata quale testata giornalistica presso il tribunale di Siena e che ha come editore l'organizzazione di volontariato QuaViO (Qualità della Vita in Oncologia).

Uno strumento che desidera raccontare, in modo semplice, tutte le iniziative, le notizie, gli accadimenti che riguardano le organizzazioni, gli enti, le cooperative, etc che operano nel e per il sociale. Qualcosa che sia di collegamento tra i mass media e il Terzo Settore per dare voce anche a chi voce, per mille motivi, non ha.

Con queste premesse è intuibile come la co-progettazione di "SI-Sienasociale" abbia rappresentato uno "**start**" ideale: abbiamo provato a raccontare nel dettaglio il progetto "**Obiettivo famiglia**" e, in particolare, la co-progettazione realizzata tra Comune e associazioni. Il tutto senza perdere di vista quanto accaduto, nel frattempo, "sul terreno": quanto tutto il Terzo Settore ha prodotto. **Volontariato** ma non solo. **Solidarietà** ma non solo. **Cooperazione** ma non solo.

A giudicare dai **dati** che possiamo condividere nel momento in cui questo libro va in stampa, l'accoglienza che il quotidiano ha ricevuto dai lettori è stata davvero notevole: 27.000 pagine viste nell'ultimo mese frutto

dei 650 articoli già presenti nel data base. Articoli nei quali la co-progettazione ha avuto un'attenzione particolare. Abbiamo dedicato ai Tavoli un totale di 127 "pezzi" provando a comunicare al nostro pubblico "ricchezza" di contenuti, originalità delle idee e quantità dell'impegno messo in atto dai coordinatori dei Tavoli e dai singoli volontari.

Anche "**Otaria la volontaria**", che si mostra beata nella copertina del libro che avete tra le dita, è "frutto" di un'idea, di un'intuizione di volontari: un personaggio nato, tra le pagine del nostro quotidiano, per comunicare ai bambini l'importanza di valori fondamentali come l'altruismo e la solidarietà. Un personaggio del quale conoscerete di più in un'altra sezione di questa pubblicazione comprendendo che la nostra Otaria è ben "curata" nel corpo e nella mente.

Non sappiamo se siamo riusciti nell'intento iniziale. Siamo convinti però di averci provato con tutte le forze a disposizione.

"**Sienasociale.it - Il diario del Terzo Settore senese**": orgogliosamente festeggiamo il cammino fatto fino a ora e in modo convinto ci poniamo l'obiettivo di fare meglio per il futuro.

Il mio **ringraziamento** va a tutti i coloro che in modo libero, gratuito e disinteressato hanno dato il proprio contributo al giornale: sono tantissimi. Sono volontari e sono la nostra forza.

Se volete far parte di questa "famiglia" scrivete a: *sociale@sienasociale.it*.
Vi accoglieremo.

IL PERSONAGGIO

OTARIA LA VOLONTARIA RACCONTA IL MONDO DEL VOLONTARIATO

A cura di Emilia Di Gregorio, volontaria ANPAS
e membro del Social-Team di Sienasociale.it

"**Otaria la volontaria**" è stata sin da subito un'idea di quelle che promettono di riempirti gli occhi e il cuore di meraviglia. Nata dalla splendida matita di **Elisa Bigio**, giovane artista senese, è diventata la protagonista di Siena-sociale.it, dove ogni domenica segna l'appuntamento più atteso e creativo per accompagnare i più piccoli in un viaggio nel mondo del Terzo Settore senese, raccontato con il linguaggio dell'altruismo e della solidarietà dalla penna della scrittrice **Elisa Mariotti**.

L'**otaria**, conosciuta anche come leone marino, è un affascinante animale acquatico, tra i più teneri mammiferi al mondo. In mare preferisce condurre una vita solitaria ma sulla terraferma si riunisce in colonie molto numerose. Più che alla sua socievolezza, la scelta di un'otaria come personaggio di Sienasociale.it è data dalla rima perfetta che ricorre nel nome con il quale si presenta ai bambini per dare voce al volontariato del territorio, rappresentando un **messaggio semplice** dell'essere volontari e del vivere il tessuto sociale delle nostre comunità con orgoglio e con passione in tutte le sue preziose sfumature.

È così che, come per magia, i **colori dell'arte** di Elisa Bigio e la **scrittura creativa** di Elisa Mariotti danno voce alle volontarie e ai volontari della Città e della provincia che operano nel proprio piccolo per garantire assistenza, sostegno e servizi, attività culturali, sociali e ricreative, e lo fanno ogni giorno con passione, equilibrio e senso della misura, con la curiosità e la determinazione necessarie ad affrontare anche le situazioni più complesse.

È così che il mondo dell'**impegno sociale** si racconta ai più piccoli, che saranno i futuri cittadini del domani, alle famiglie e, perché no, a chiunque da 0 a 99+ anni abbia voglia di lasciarsi stupire dal bene che genera bene.

Perché, come dice **Otaria la Volontaria**, "nella mia comunità, così proprio come nella vostra, molte attività e molte relazioni non esisterebbero se non ci fossero i volontari!"

OTARIA LA VOLONTARIA RACCONTA…

IL TAVOLO ANZIANI

A cura di Elisa Bigio ed Elisa Mariotti

Ciao piccoli amici!

In questi giorni, sfogliando le pagine di libri e giornali, mi sono imbattuta in una frase del giornalista e scrittore **Romano Battaglia** che mi ha molto colpita: "**Gli anziani sono bambini che crescono all'indietro**".

Voi che ne pensate, siete d'accordo? Personalmente sì, e sapete perché? Perché osservando il ciclo della vita nella mia comunità, che ha tante cose in comune con la vostra, mi sono resa conto che effettivamente,

arrivati a una certa età, si comincia in qualche modo a tornare indietro. Insomma, da anziani a bambini… comunque sia, siamo o saremo soggetti bisognosi di assistenza. L'**infanzia** e la **terza età**, infatti, pur essendo agli opposti, portano con sé insicurezze e paure.

Nel caso della **terza età** si parla della paura di non essere più fisicamente adatti a svolgere alcune attività, di quella di dover dipendere dagli altri e quindi sentirsi un peso per chi ci circonda, così come della paura di rimanere soli, isolati dal resto del mondo, senza nessuno vicino con cui poter scambiare almeno due parole. Paure che pare siano aumentate con la pandemia.

Ed è su questo tema che si è concentrato l'evento di giorni fa dal titolo "**Un sentimento: la paura nella Terza Età**", tenutosi nella Sala del Museo della Contrada della Torre, dove medici e psicologi, con i loro interventi, hanno dato interessanti spunti di riflessione.

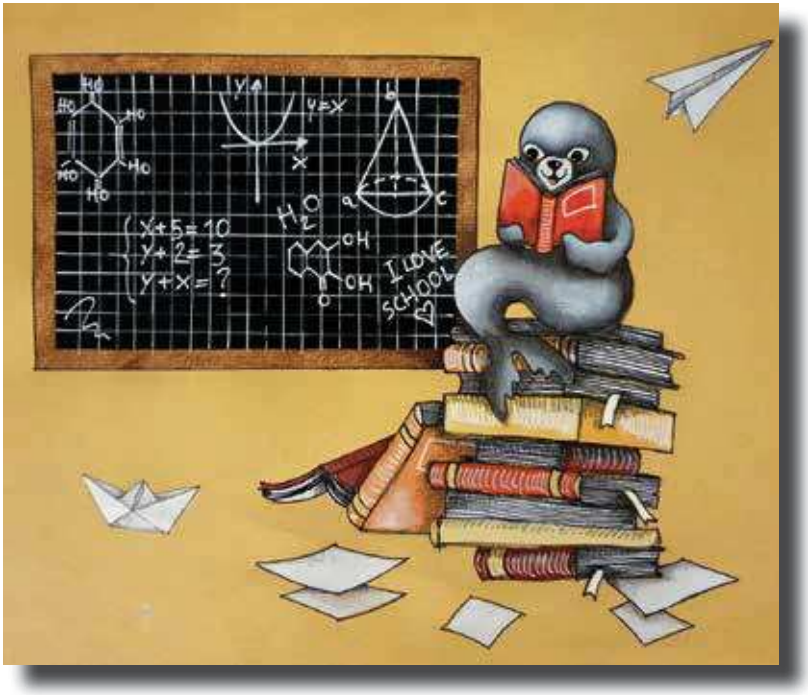
L'incontro rientrava nell'ambito di "**Si-Sienasociale la coprogettazione che tanto vale**" che è tra Comune e realtà associative del territorio per sostenere tre "Tavoli": famiglie e minori, disabili e, come in questo caso, anziani. Fare rete tra enti e associazioni, per trasformare le semplici parole in azioni volte al benessere del corpo e della mente degli anziani è senza dubbio lo scopo da perseguire.

Ogni età ha le sue difficoltà, ma **insieme** diventa tutto più facile.
Parola di Otaria la Volontaria!

OTARIA LA VOLONTARIA RACCONTA…

IL TAVOLO MINORI E FAMIGLIE

A cura di Elisa Bigio ed Elisa Mariotti



SOS compiti? Ci pensa Otaria la Volontaria! E, attenti tutti e tutte, perché ho grandi notizie per voi! Conoscete già il "**Centro M'ama**" di Siena, non è vero? Be', per chi non lo sapesse, è un luogo di incontro, confronto e sostegno che ruota intorno all'esser bambini e l'esser genitori, con tanti progetti pensati, sognati e realizzati "ad hoc" proprio per grandi e piccini.

Uno di questi è il "**progetto doposcuola**", rivolto ai bambini/e e ragazzi/e dai 7 ai 13 anni che, lavorando individualmente o in piccoli gruppi, impareranno a gestire il nodo più duro da sciogliere della scuola: i compiti. Come? Grazie alla supervisione di un tutor dell'apprendimento, cioè una persona che, attraverso conoscenze e competenze specifiche, è in grado di affiancarli nello studio promuovendone l'autonomia, la gestione del tempo e del materiale di studio e rendendoli consapevoli delle proprie capacità e punti di forza. Al tempo stesso supporterà la famiglia nella gestione dei compiti a casa.

Ognuno di noi ha il suo unico e speciale metodo di apprendimento, ricordatelo sempre, si tratta solo di scoprirlo!

La testimonianza di Marilena, una mamma

Ho scoperto il "**Centro M'ama**" quando è stata inaugurata la sede di viale Toselli. Pochi mesi prima era nata la mia bambina e io cominciavo a prendere informazioni sulle attività e **strutture** dedicate all'infanzia.

All'inaugurazione furono presentate le attività e subito capii che non era una delle tante ludoteche: la differenza la faceva, stranamente, la **relazione con l'adulto**. Perché non si pensa, ma quando nasce un bambino nascono in contemporanea una mamma e un babbo.

Solo che il bambino chiede attenzione, calore, soddisfazione ai propri bisogni in modo naturale e istintivo, mentre addosso all'adulto si profila un carico di timori, responsabilità e peso sociale in cui non è semplice districarsi.

Volere un figlio, amarlo, non rende un genitore competente, anzi, si ha sempre paura di non fare abbastanza o di non fare bene. Ecco, il "**Centro M'ama**" accoglie la famiglia! Ricordo le prime attività, piccoli gruppi di bambini e mamme, dove vivere con i piccoli le prime scoperte, dipingere con i piedi sporchi di marmellata, creare la renna dall'impronta del piede o una farfalla dal tubo della carta igienica.

Per chi, come me, non è portata per il manuale o non vede oltre l'uso comune degli oggetti era una **scoperta condivisa**, ma soprattutto il modo di vivere insieme alla bambina esperienze che non sarei stata in grado di offrirle. Il "**Centro M'ama**" si prendeva cura di entrambe. E poi le chiacchiere con le altre mamme, i confronti, sono nate relazioni che hanno resistito al Covid-19, amicizie che abbiamo ritrovato a scuola. Come se il "**Centro M'ama**" fosse il centro di riferimento a cui tornare per stare bene e da cui allontanarsi con nuove competenze.

In più in questi anni il centro ha modificato i locali, ampliando così anche le attività e il bello è che, uscendo da scuola, c'è il "**Centro M'ama**", sempre, senza dover andare in tanti posti, per noi lì c'è stato il laboratorio di arte e propedeutica ritmica, ora c'è musica, inglese, e ad avere tempo faremmo anche altro. Così i bambini, che soprattutto nella prima infanzia richiedono ordine, ripetitività, non sono portati in posti sempre diversi ma lì, dove le responsabili sono amiche della mamma e persone di riferimento.

Al "**Centro M'ama**" mia figlia ha fatto la prima serata fuori casa a nemmeno quattro anni, laboratorio con cena e lettura, una occasione per dare ai genitori uno spazio di coppia, anche questo riconosce il centro: affinché

i bambini stiano bene i genitori devono stare bene e rivivere la complicità di una cena da soli, un aperitivo con amici senza figli fa stare bene.

Ecco, per chi cerca un baby parking il "**Centro M'ama**" non è il posto adatto, perché qui il **genitore** è sempre coinvolto.

Non ci hanno lasciato soli nemmeno durante il **Covid-19**: ricordo il sabato mattina i laboratori on-line, uno divertente con la costruzione dell'elefante Elmer e subito ci sembrava di essere in compagnia almeno per qualche ora.

Al "**Centro M'ama**" a volte ti fermi anche senza figli, perché hai dieci minuti e sei lungo la strada, bussi e vedi chi c'è, perché chiunque sia ti apre la porta e si ferma a fare due chiacchiere. A creare gruppo. A farti sentire a casa.

Perché, come dico da sempre, per noi il "Centro M'ama" è casa!

OTARIA LA VOLONTARIA RACCONTA…

IL TAVOLO DISABILI

A cura di Elisa Bigio ed Elisa Mariotti

Cari bambini, vorrei parlarvi di un **progetto meraviglioso** che mi sta molto a cuore. Voi già sapete che pur essendo necessario essere considerati tutti uguali per poter avere gli stessi diritti e possibilità, in verità alla fine, siamo tutti differenti, con caratteristiche che ci rendono non solo diversi dagli altri, ma anche e soprattutto unici.

In particolare esistono persone che, nello svolgimento della vita quotidiana, hanno delle difficoltà causate da delle **disabilità**. Queste persone, per esempio, anche per svolgere un'azione o un movimento che all'apparenza può sembrare banale hanno necessità di farsi aiutare da altre persone, spesso familiari. E la domanda che frequentemente questi ultimi si fanno è: "Che cosa succederà quando noi non ci saremo più a prenderci cura di loro?". Ecco che, allo scopo di favorire lo scambio di esperienze tra le famiglie sui per-

corsi fatti e su quelli fattibili in futuro, guardando anche cosa succede nel resto d'Italia e all'estero, nasce il percorso di condivisione "**Costruiamo il futuro**", promosso dall'Associazione Senese Down.

Prendersi cura dell'altro è il modo più genuino di dare amore, anche se spesso i problemi, in determinate situazioni, ci sono eccome. Ma è bello sapere che esistono realtà che si confrontano e cercano soluzioni, non credete anche voi?

Realtà che provano a lavorare insieme: a vedere il futuro insieme. I grandi la chiamano "**co-progettazione**". In particolare, **ASEDO** partecipa, tra le altre cose, a SI-SIENA SOCIALE, la ci-progettazione che tanto vale, che è tra Comune di Siena ed Enti del Terzo Settore per proposte a favore di anziani, minori, famiglie e disabili.

Non è tutto. ASEDO fa parte di **DirSI - Disabilità in rete Siena**, che nasce dalla co-progettazione di enti del Terzo Settore e istituzioni del territorio senese grazie al finanziamento del bando "Riesco" della Fondazione MPS.

Nato in risposta all'emergenza Covid-19, i protagonisti hanno intrapreso un percorso di **condivisione** e **rilettura dei bisogni del territorio**, mirato alla sperimentazione di una nuova modalità ibrida di erogazione di servizi in presenza/online, che possa ovviare a nuove eventuali situazioni di restrizioni dovute all'evolversi della situazione pandemica e basato sull'utilizzo di tecnologie fruibili anche ai soggetti con disabilità.

La **condivisione di esperienze e risorse** sono stati i punti di forza per costruire uno spazio condiviso che partendo dalla centralità della persona con disabilità intraprenda la costruzione e la sperimentazione di una nuova modalità di fare rete e di percepirsi come **comunità**.

LE ASSOCIAZIONI

Pubblica Assistenza di Siena OdV

Il **1 gennaio 1895** nasceva la **Pubblica Assistenza di Siena**, una associazione di volontariato che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, civile e culturale, e che vive della passione e dell'impegno dei volontari, del personale dipendente e dei giovani in Servizio Civile Universale.

Le principali attività dell'Associazione sono: servizio di emergenza sanitaria attivo 24 ore su 24 con ambulanze attrezzate, trasporto ordinario, trasporto sangue, trasporti sociali, ritiro latte materno, presidi sanitari, ambulatorio di ecografia e fisioterapia, ambulatorio sociale, telesoccorso, gruppo di auto aiuto, sportello psicologico, protezione civile, solidarietà internazionale, attività ricreative e culturali, organizzazione di corsi di primo soccorso aperti alla cittadinanza.

viale Mazzini n. 10 - Siena - *www.pubblicaassistenzasiena.it*

Centro socio-sculturale La lunga gioventù APS

Attivo sin seconda metà degli anni '70, su iniziativa della Circoscrizione n. 3 (organo amministrativo decentrato del Comune di Siena), il **Centro socio-culturale La Lunga gioventù APS** è affiliato all'Associazione riconosciuta "ANCESCAO aps" (Associazione Nazionale Centri Sociali Anziani e Orti aps) e promuove con grande entusiasmo e sempre nuovi stimoli numerose attività culturali, ricreative, motorie, turistiche e ludiche, con

l'obiettivo di elevare la condizione degli anziani, tramite una **partecipazione attiva** in un ottica di prolungamento del buon stato psico fisico, di valorizzazione dei loro saperi e valori, nonché di prevenzione verso forme di disagio derivanti da solitudine ed emarginazione.

via Pispini n. 162 - Siena - ***www.lalungagioventu.it***

Centro socio-culturale terza età Antonio Conti APS

Fondato nel 1991, il **Centro socio-cuoturale 'Antonio Conti'** di Siena è attivo nella comunità per promuovere **volontariato**, **invecchiamento attivo**, **cultura** e tanta **socialità**.

via San Marco n. 90 - Siena

Siena Soccorso OdV

Costituita nel 1995, **Siena Soccorso** è un'associazione di volontariato alla quale aderiscono **43 Misericordie** della provincia di Siena. Grazie alla dedizione e all'impegno dei volontari, a oggi circa 2000, **Siena Soccorso** ha ampliato negli anni i propri servizi gestiti autonomamente, con le Misericordie aderenti, o in co-progettazione. Partendo con i servizi

basilari come **trasporto sanitario**, **protezione civile** e **servizi sociali**, si sono aggiunti nel tempo le opportunità del **Servizio Civile Universale**, la **gestione Dae**, la **mobilità solidale**, il **trasporto disabili**, i **punti di ascolto**, le **strutture residenziali per anziani** e molto altro ancora.

via della pace n. 59 - Siena - *www.sienasoccorso.it*

Arciconfraternita di Misericordia di Siena OdV

Secondo la tradizione la **Casa della Misericordia**, antico ospedale ed ente caritativo volto ad alleviare le sofferenze dei bisognosi, sorse nel **1250** su iniziativa del **Beato Andrea Gallerani**. Nell'anno 2000 l'**Arciconfraternita di Misericordia di Siena** ha festeggiato i suoi 750 anni di vita, un traguardo prestigioso, soprattutto perché in tutti questi anni è sempre stata al servizio e a disposizione delle necessità della comunità senese. Da questa lunga storia derivano la sua identità, la sua cultura e la sua originaria missione. A seguito di una sempre maggiore integrazione del Comune di Siena con i Comuni limitrofi, l'opera dell'Arciconfraternita, seguendo questa integrazione territoriale, si è sviluppata con la costituzione di **sedi decentrate** e di **gruppi operanti** in specifici settori, dal **trasporto socio-sanitario** alla **protezione civile**, dal **trasporto organi** all'**assistenza domiciliare e ospedaliera**, e molto altro ancora.

via del Porrione n. 49 - Siena - *www.misericordiadisiena.it*

M'ama APS

L'**Associazione di promozione sociale M'ama** nasce dalla volontà, condivisa da diverse professioniste impegnate da anni nel territorio senese, di creare un centro che fosse un **punto di riferimento** volto a fornire risposte qualificate ai bisogni delle persone.

Tanti sono i corsi e le attività proposte con lo scopo di promuovere la

cultura della consapevolezza, creando un terreno fertile per far crescere **bambini** e **adulti**, soprattutto se genitori. Il valore aggiunto di poter lavorare a stretto contatto con le donne, i bambini e le famiglie è proprio quello di poter scegliere attraverso le proposte che vengono fatte **percorsi ricchi di valori** per nutrire nel profondo le persone, stimolare in loro un pensiero critico e aggiungere conoscenze preziose che serviranno come investimento per il futuro.

viale Toselli n. 11 - Siena - *www.centromamasiena.org*

Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti sezione di Siena

L'**Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS** ha per scopo l'integrazione dei non vedenti nella società e storicamente opera per il raggiungimento delle pari opportunità. Nata e cresciuta come "**associazione di rappresentanza**", l'Unione Italiana dei Ciechi ha saputo promuovere, presso le pubbliche Istituzioni, le legittime aspirazioni dei disabili visivi a essere cittadini tra i cittadini.

La **sezione di Siena**, intitolata a un suo storico presidente, amato da tutti, il cavaliere **Attilio Borelli**, è per tutti i ciechi e gli ipovedenti, una calorosa famiglia dove si può trovare stimoli e risorse per vivere dignitosamente la propria disabilità.

viale Cavour n. 134 - Siena - *www.uicisiena.org*

Autismo Siena Piccolo Principe OdV

L'**Associazione Autismo Siena Piccolo Principe OdV** si rivolge principalmente alle persone autistiche e alle loro famiglie: per aggregarle, sostenerle, informarle e renderle visibili. L'Associazione coinvolge **professionisti** che mettano a disposizione le loro competenze, **Enti pubblici** e **privati** che possano supportare l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità, il **Servizio Sanitario pubblico** per stimolare una diagnosi precoce e una valida presa in carico, e infine tutta la **popolazione**, affinché cresca la consapevolezza che le persone autistiche hanno diritto e possono avere una vita il più possibile autodeterminata e felice, se opportunamente incluse e supportate ad aumentare le loro competenze e la loro autonomia.

Strada delle Volte Alte n. 21 - Siena - *www.autismosiena.it*

Associazione Le Bollicine APS

L'**Associazione Le Bollicine**, costituita nel **1990** è un'associazione di volontariato, apolitica e senza fini di lucro rivolta a **promuovere attività sportive per soggetti disabili** residenti nel territorio senese, finalizzate alla pratica sportiva e riabilitativa, a **offrire occasioni di socializzazione**, **relazione** e di conseguenza **opportunità di integrazione**. In questi anni sono stati attivati corsi in varie discipline; attualmente si realizzano attività di calcio, ginnastica ed equitazione. La Società della Salute Senese ha

stipulato una convenzione per la frequenza alle attività equestri e al corso di ginnastica e calcio. L'Associazione è composta da circa 100 soci, in gran parte familiari degli atleti, ma anche da volontari che collaborano attivamente alla vita associativa, oltre che da persone che condividono comunque lo spirito di questa realtà. **Le Bollicine** è affiliata alla Federazione Italiana Sport Disabili, aderiscono al Movimento Internazionale Special Olympics, partecipano con i propri atleti alle Manifestazioni Sportive organizzate sia a livello Nazionale che Mondiale. L'Associazione dal 2000 è stata accreditata dall'ANIRE (Associazione Nazionale Riabilitazione Equeste) come Centro di Riabilitazione per la Terapia con il Mezzo del Cavallo.

via Franciosa n. 57 - Siena - *www.lebollicine.org*

Associazione Sesto Senso OdV

L'**Associazione Sesto Senso** è stata fondata a Siena il **24 Maggio 2000** da genitori di minori diversabili. L'**handicap** non più vissuto semplicemente come "oggetto" di servizio, ma, finalmente, come fonte di valori e di risorse (non solo spirituali) per l'intera comunità sociale e per le istituzioni di essa rappresentative: questo, in sintesi, il messaggio che emerge dalle iniziative, che nel tempo sono state proposte.

E ancora: l'handicap non più visto in "bianco e nero", negativo di una foto, ma a colori, con tutte le sue sfumature, dal grigio (di ciò che manca) al verde (della speranza e della forza di volontà dei protagonisti). Occhi

nuovi per una festa di colori… "diversi": i bambini, i ragazzi, le persone diversabili.

via Enea Silvio Piccolomini n. 168-170A - Siena
www.associazionesestosenso.it

A.SE.DO. - Associazione Senese Down OdV

L'**Associazione A.SE.DO.** nasce nel **1994** con lo scopo di svolgere **servizi di prossimità** alle famiglie che hanno figli con la sindrome di down.

Volontari e specialisti si pongono come obiettivo quello di accompagnare i bambini down durante le fasi di vita a partire dalla prima età per seguire con l'adolescenza.

È importante inoltre anche un sostegno primario nei confronti delle famiglie, le quali devono farsi forza e imparare ad accettare una situazione del tutto nuova.

L'associazione svolge svariate attività e collabora con l'Associazione Le Bollicine per offrire ai ragazzi di età compresa tra i 18 e 52 anni, dei **percorsi di vita indipendente** mettendo a disposizione due appartamenti: **Casa Clementina** e **Casa Fragola**. L'associazione **A.SE.DO.** prende parte al progetto "**Spazio DirSi**" per collaborare all'attività "**Crescere insieme**" in cui si prevedono degli incontri online e in presenza.

Strada di San Bernardino - Siena - SEGUICI SU FACEBOOK!

Il Laboratorio OdV

L'**Associazione Il Laboratorio** ha come sede operativa i locali della Parrocchia del Beato Bernardo Tolomei ed è stato fondato nel febbraio del **1986** da un gruppo di volontari. La loro opera si rivolge a **ragazzi disabili di tutte le età** che vivono nella città e fornisce loro un **servizio di trasporto** che li catapulta in una attività veramente entusiasmante fatta di lavori manuali, corsi di musica, corsi di mimo, gite, vacanze organizzate, crociere, tornei di calcetto, e tantissime altre attività che intrattengono e sicuramente divertono i simpatici e bizzarri ragazzi che compongono il gruppo.

via Ambrogio Sansedoni n. 2 - Siena

I volontari si raccontano a Otaria la Volontaria

A cura di Sonia Vannoni ed Emilia Di Gregorio,
volontarie ANPAS e componenti del social-team di Sienasociale.it

Nella giornata internazionale del volontariato 2022, "Otaria la volontaria" ha intervistato i volontari delle più disparate associazioni di Siena e provincia. Non siete curiosi anche voi di sapere come hanno cominciato, cosa fanno e perché ognuno di voi dovrebbe provarci?

Quando abbiamo proposto di raccontarci insieme per la **giornata internazionale del volontariato**, quello che state per leggere doveva essere un articolo a quattro mani, sono diventate… udite udite, **millemila**! Perché? Perché quelle che erano poche e semplici domande,

veicolate dalla nostra **Otaria la volontaria**, si sono rivelate un interessante **esperimento sociale**. Non saremo forse brave a mettere in fila i dati, interpretarli con dovizia scientifica e incastrarli in grafici con linee e curve più o meno precise, ma abbiamo imparato che **raccontarsi** aiuta a **conoscersi**, **condividere** e **fare rete**.

Il nostro **instancabile passaparola** ci ha permesso idealmente di girare in lungo e in largo in Città e sul territorio della nostra provincia, tra associazioni grandi e piccine con obiettivi e finalità diversi ma sempre complementari. No, non abbiamo scovato l'**identikit del volontario ideale**. Il volontario non è un supereroe, non ha superpoteri e materialmente non abbiamo trovato nemmeno quella gomma magica gigante che il volontario userebbe per cancellare i momenti più bui e regalare sorrisi.

Abbiamo trovato soltanto persone che fanno dell'essere volontario il proprio **stile di vita**, guardando al mondo con cuore e occhi diversi, la-

sciandosi arricchire dai giorni che passano, dai volti che si incontrano, dalle esperienze che si vivono perché improvvisamente quando fai della tua vita un **dono** pensi che a viverle le vite altrui hanno tutto un altro sapore. E se **fare volontariato significa moltiplicare bellezza**, noi siamo pronte a raccontare tutte le storie che abbiamo incontrato perché non puoi cambiare il mondo se non ci cammini dentro, se non fai diventare parte di te ogni storia che ascolti, diventando a tua volta una storia da raccontare.

Essere volontari è scegliere di donare il proprio tempo ma non significa essere catapultati in una vita parallela quanto piuttosto in una **vita autentica**. I volontari che si sono raccontati sono genitori, figli, nonni, nipoti. Ognuno di loro porta con sé un **bagaglio di vita** diverso dall'altro, con il comune denominatore dato dalla somma del **cuore** che decide, la **mente** che si impegna e le **mani** che si aprono al mondo. C'è chi ha cominciato per curiosità, chi è stato trascinato da amici e parenti, chi lo ha sempre visto fare, chi ha sentito la necessità

di fare la propria parte. Noi due **Sonia** ed **Emilia**, abbiamo cominciato… ehm, dobbiamo proprio dirlo? Un po' per scherzo, un po' per amore. Oggi, per entrambe, il volontariato è la "**benzina**" di alcuni giorni e la Pubblica Assistenza è una "questione di cuore e di congiunti".

Rachele ha cominciato per combattere la noia, oggi continua per amore. **Anna** voleva imparare cosa non sbagliare in un arresto cardiaco, pensava di fare tre lezioni e via, oggi è formatrice regionale. **Michela**, insegnante di yoga, ha cominciato per il tirocinio di counseling in Quavio e perché da tempo sentiva il desiderio di fare qualcosa per gli altri, soprattutto nel fine vita.

Per **Michele** la Misericordia di Montalcino è sempre stata una seconda "casa", dove osservava con gli occhi di un bambino il via vai di mezzi e volontari, tra i quali c'era anche **Riccardo** che non aveva esitato a mettersi in gioco diventando volontario quando mancavano i giovani per garantire i servizi di emergenza.

Mattia si iscrisse a un corso

per volontario soccorritore su forzatura di un amico, però qualche settimana prima aveva assistito a un brutto incidente stradale e pensò che, se gli fosse ricapitato, avrebbe saputo come comportarsi.

Enza è una cuoca in pensione che ha messo il cuore nelle pentole prendendo parte per la prima volta nel 2016, in occasione del terremoto del Centro Italia, alle attività del volontariato di Protezione Civile ANPAS presso il campo base di Norcia. **Stefania** è un'insegnante che crede nello scautismo come strumento educativo e nel volontariato come modo per donare e trovare la felicità. **Alessandra** oggi è volontaria soccorritrice in emergenza, fa protezione civile ed è impegnata nei servizi sociali, ha cominciato nel 2011 perché condivide da sempre i valori della Pubblica Assistenza che le ha salvato la vita in un brutto incidente automobilistico in seguito al quale ha deciso di voler conoscere meglio il mondo del volontariato ANPAS.

Paola è una psicologa dell'arte che ha deciso di impegnarsi

per la solidarietà e i diritti dei bambini a seguito della strage nella scuola Numero 1 di Beslan, nell'Ossezia del Nord, evento per il quale un forte impegno è stato sostenuto anche dal territorio senese perché la sofferenza di qualsiasi essere umano ci riguarda da vicino e non può lasciarci indifferenti. **Marco** ha cominciato perché nel suo paese mancava una realtà come quella della Pubblica Assistenza e ha ritenuto giusto fare la propria parte per la comunità. **Cristina** si sente parte di qualcosa di grande. A **Francesco** piaceva guidare un'ambulanza e **Olga** e **Giancarlo** si sentono gratificati dal tempo impiegato in associazione tra i vari servizi di trasporto ordinario. Sin da quando aveva due anni, **Mario** è cresciuto in Pubblica Assistenza e i volontari sono stati una seconda famiglia, oggi è un soccorritore perché può contribuire a rendere più sicura la comunità e ad aiutare chi ha bisogno.

Jacopo stava andando a scuola quando vide passare un'ambulanza

a sirene spiegate, notò che le persone all'interno della cabina erano concentrate ma per nulla spaventate e ne rimase colpito al punto da rivolgersi all'associazione dove ora svolge servizio ogni domenica da diciotto anni.

E **Mario** e **Tommaso**? Loro hanno sempre coltivato la voglia di aiutare il prossimo e sono diventati volontari. Gli abbiamo chiesto il perché e ci hanno risposto con una gran bella domanda: **perché mai avrebbe dovuto essere diversamente?**

Diventiamo volontari perché scegliamo di esserci, ci inseriamo nella realtà in cui ci formiamo da volontari, l'associazione diventa "famiglia" pronta ad accogliere e ci lasciamo trasformare. Cresciamo insieme e ci interroghiamo sul nostro ruolo per essere una parte attiva del cambiamento che vorremmo vedere lì fuori, dove ci riscopriamo solidali e partecipi alla vita dell'altro. **Mario** sostiene che si diventa volontari una volta e si è volontari tutta la vita. **Anna** lo fa perché sapere di poter essere di aiuto dà un senso ulteriore al proprio essere. **Salvino**, volontario ANPAS dal 2003, lo fa perché crede nel lavoro di squadra e nell'energia del volontariato.

Federica ha cominciato a 16 anni, oggi è la presidente della sua Pubblica Assistenza e fa volontariato perché è una parte importante della sua vita.

Massimo è un volontario della Misericordia di Poggibonsi dal 1989, il suo impegno è cresciuto nel tempo e oggi continua per l'impagabile soddisfazione di uno sguardo che ringrazia per l'aiuto ricevuto. A **Marco** l'impegno in Pubblica Assistenza ha dato molto di più di quanto lui abbia dato e qui ha trovato moglie e due figli che con lui si impegnano in associazione perché il volontariato è una grande palestra che ti forgia l'animo.

Susy ha cominciato con qualche insicurezza e un po' di timore ormai

ventidue anni fa, oggi prova a dare sollievo e sicurezza agli altri. **Paolo** è volontario dal 1982, in associazione fa di tutto un po', perché lo gratifica e perché ormai da molto tempo per lui la Pubblica Assistenza è "casa" e i volontari una gran bella "famiglia". **Chiara** ha cominciato nei primi mesi di pandemia e oggi lo fa perché ogni volta che si pone un limite trova persone che la spronano a superarlo e farlo diventare un suo punto di forza. **Daniela** è una casalinga, ha cominciato nel 2017 per amicizia, oggi si

sente al settimo cielo quando può aiutare qualcuno e lo fa insieme a **Giulia** e **Valentina**, le sue figlie, anch'esse volontarie in Pubblica Assistenza perché aiutare gli altri fa bene al cuore e ti rende migliore.

Elvio ha cominciato per dovere morale e, essendo attualmente pensionato, l'impegno in associazione lo fa sentire attivo. **Gianni** fa volontariato perché per tutti in caso di bisogno ci possa essere una mano tesa ad aiutare.

Per **noi**, Sonia ed Emilia, sei volontario quando ti fai dono, diventi mani, occhi, sorriso. Ecco perché dovresti farlo. **Enza** da per certo che anche tu puoi fare la tua parte. **Moreno** è convinto che essere utile agli altri aiuta te stesso.

Julia sostiene che se non lo provi non lo saprai mai. **Stefania** crede che lo scautismo ti aiuti a diventare uomo e donna di carattere. **Chiara** ti invita a scegliere di diventare volontario perché quando si tende una mano per far rialzare qualcuno un po' ci rialziamo anche noi. **Cristina** sa bene che la vita in associazione ti regala esperienze e amicizie che non hanno prezzo. **Luca** ci ha detto che si dovrebbe fare per sentirsi parte di un gruppo. Per **Cinzia** il volontariato ANPAS è una forma di amore che dovremmo provare tutti. **Giulia**, volontaria soccorritrice e operatore cinofilo, crede che il volontariato sia un'esperienza che ti cambia la vita e come **Serena** pensa che può regalarti una fantastica famiglia. **Guido** ci ha raccontato che essere di aiuto per una persona in difficoltà ti completa la giornata e, come ci hanno scritto tanti altri volontari, i soccorritori sono tra le più importanti ancore di salvezza perché ci sono sempre e con qualità. **Federico** aveva cominciato perché gli serviva un attestato di primo soccorso per lavoro, ora non passa un sabato sera in cui non è di turno in ambulanza perché

esserci può fare la differenza. **Giulio**, sin da piccolissimo è cresciuto in Pubblica Assistenza e ci ha detto che fare volontariato fa bene al cuore. Per **Riccardo** ognuno dovrebbe provare per dare un contributo nobile e fattivo alla crescita della propria comunità. **Michele** è con lui soccorritore in Misericordia a Montalcino ed entrambi ci dicono che dovresti provare perché dedicare il proprio tempo agli altri in associazioni di volontariato è importante, valorizza la nostra storia e scrive il nostro futuro. **Anna Maria** e **Mauro** ti invitano a farlo perché ci sono sempre più persone che hanno bisogno di te. **Eva** sta vivendo l'esperienza del Servizio Civile Universale e continuerà a fare la volontaria perché in un'associazione di volontariato si agisce e si cresce insieme agli altri.

Insieme, per noi, è la parola chiave. Non importa chi sceglierai di essere e dove. Ogni associazione ha un cuore grande pronto ad accoglierti. **Tu provaci.** Noi, Sonia ed Emilia, che ci siamo lanciate a occhi chiusi in questo "esperimento sociale" a millemila mani, ci auguriamo che tu

scelga di impegnarti con passione perché trovi la **forza** per dare tutto te stesso, perché tu possa lasciare **orme** sulla strada e chiamare "**casa**" ogni posto in cui lascerai un pezzo del tuo cuore.

Ecco, per adesso **forse è tutto**. Ma nel tempo speriamo di aggiungere tanto altro a questo racconto. Con la complicità, ovviamente, della nostra **Otaria la volontaria**.

"La vita ci è data metà per noi,
metà per gli altri."

Finito di stampare
nel mese di marzo del 2023 da
EDIZIONI JOYPRINT - BARI

COMUNE DI SIENA

obiettivofamiglia

SI-SIENASOCIALE
LA CO-PROGETTAZIONE CHE TANTO VALE

SI-SIENA SOCIALE, la coprogettazione che tanto vale, è tra Comune di Siena ed Enti del Terzo Settore per proposte a favore di anziani, minori, famiglie e disabili.

A seguire le realtà partecipanti. Tavolo Anziani (Associazione di Pubblica Assistenza di Siena, La lunga gioventù APS, Centro socio-culturale terza età Antonio Conti APS); Tavolo Famiglia-Minori (Siena Soccorso ODV, Arciconfraternita di Misericordia di Siena OdV, M'ama APS, La lunga gioventù APS); Tavolo Disabilità (Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Siena APS, Autismo Siena Piccolo Principe ODV, Le Bollicine APS, Sesto Senso ODV, Associazione Senese Down (ASEDO) ODV, Il Laboratorio ODV).

ISBN 791280306-1

9 791280 306159